Il consiglio provinciale riprende i lavori

A Vignale un "centro-pilota„ per agricoltura e zootecnia

I dipendenti della Provincia ricevuti da Cattaneo, al quale hanno espresso «profonda amarezza» per il deliberato del comitato di controllo sul «riassetto»

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 3 maggio.

Sospeso la scorsa settimana in segno di protesta per la mancata approvazione da parte della Commissione regionale di controllo del «riassetto» del personale e per solidarietà con i mille e più dipendenti in sciopero, il Consiglio provinciale si è riunito oggi, svolgendo in maniera sbrigativa una gran mole di lavoro.

E' stata approvata la modifica al bilancio per il 1972, che in parte era stato respinto dall'organo regionale di controllo: sono state approvate le assunzioni di due mutui per 540 milioni; sono state varate opere stradali per centinaia di milioni; sono stati discussi ordini del giorno e mozioni e, in seduta segreta, è stata approvata la graduatoria di merito e sancita la nomina dei due nuovi direttori dell'ospedale psichiatrico.

I tre giorni di sciopero del personale e la protesta del Consiglio per il «riassetto», non hanno sortito l'effetto sperato. Il Comitato per il controllo sugli atti delle province, infatti, ha annullato la deliberazione del 24 gennaio scorso per tutta una serie di vizi di legittimità, entrando nel merito della questione oltre che esaminare i soli aspetti di carattere giuridico.

Una delegazione di dipendenti si è incontrata stamane con il presidente, ingegner Cattaneo, e i consiglieri. C'era in tutti un profondo senso di amarezza: non rimane che uniformarsi agli indirizzi proposti dal Comitato di controllo, stilando un nuovo documento da presentare per l'approvazione.

La Giunta, proprio per questi ritardi, aveva deliberato la concessione di un anticipo di centomila lire a ciascun dipendente. I sindacati avevano respinto la proposta chiedendo «il riassetto subito e non gli anticipi». Oggi, tuttavia, il Consiglio ha approvato la delibera.

Proseguendo nella trattazione dell'ordine del giorno, il Consiglio ha approvato la costruzione di un centro agricolo zootecnico pilota a Vignale. Sostituirà quello in funzione alla «Rizzottaglia», una località ormai «urbanizzata». Disporrà di 380 pertiche di terreno. Spesa prevista, una settantina di milioni. Per l'acquisto di Villa Pedora, a Baveno, destinata a ospitare gli uffici decentrati della Provincia, è stata approvata l'accensione di un mutuo di 280 milioni, e per colmare il disavanzo economico del bilancio dello scorso anno è stato deciso un altro mutuo di 260 milioni. Sono state approvate modifiche, più formali che sostanziali, al bilancio del 1972, deliberati numerosi contributi a favore della zootecnia, dell'agricoltura, della montagna e del turismo, nonché lavori stradali per alcune centinaia di milioni. In seduta segreta, i professori Carlo Franchini ed Eugenio Borgna, vincitori del concorso a suo tempo bandito, sono stati nominati direttori dell'ospedale psichiatrico.

Si sono poi discusse mozioni e ordini del giorno. Tra le prime c'era quella del consigliere Piergiorgio Borgna riguardante il tracciato dell'autostrada Voltri - Sempione. Diceva: «*Constatato che gli elementi per la redazione del progetto esecutivo stanno per essere predisposti da parte della società Spea e rilevato che contrariamente alla realtà delle cose e agli interessi socio-economici delle popolazioni interessate la società progettatrice prevede il passaggio dell'autostrada nel concentrico di Borgomanero con la conseguente divisione in due della città, si chiede una modifica, in questo tratto, del tracciato, spostandolo a sud-est dell'abitato*».

La mozione del consigliere Borgna ha invitato poi il presidente a sollecitare in tale senso precisi impegni e a indire, entro breve tempo, un incontro con i sindaci dei comuni interessati all'autostrada Voltri - Sempione sia per conoscere il loro parere sul tracciato, sia per stimolare gli enti competenti ad accelerare il più possibile i tempi di realizzazione dell'opera.

Il presidente Cattaneo ha detto che la riunione proposta dal dottor Borgna è già stata da tempo fissata e che gli inviti per un incontro previsto per il 16 maggio, presenti gli stessi progettisti, sono pronti.

Socialisti e comunisti avevano proposto un ordine del giorno per gli incidenti di domenica scorsa in piazza Martiri, in occasione del comizio missino, criticando l'operato della polizia. L'ordine del giorno messo ai voti è stato respinto.

Piero Barbè

Gravi disordini dopo un comizio missino a Novara
(Il servizio a pag. 18)

Era in carcere da novembre

Novara. Antonio Rispoli, scagionato dalla donna che l'aveva accusato di sfruttamento

«È innocente», dice ai giudici la ragazza che accusò il «suo uomo» di sfruttamento

Il giovane prosciolto con formula piena dall'imputazione - «Ho detto cose non vere, ha affermato la donna, perché temevo di perderlo» - Il p.m. aveva chiesto 4 anni e 3 mesi di reclusione

(Nostro servizio particolare)
Novara, 3 maggio.

«Ho detto cose che non sono mai esistite: lui è innocente. Ero sconvolta perché non volevo perderlo». *Con queste parole Piera Losa, 21 anni, Nerviano, via Brera 7, ha scagionato, Antonio Rispoli, 24 anni, Canegrate, via Corradoni 22, in carcere dal 5 novembre dello scorso anno, dall'accusa di favoreggiamento e di sfruttamento della prostituzione. I giudici del tribunale hanno assolto l'imputato con formula piena perché il fatto non sussiste. Il processo nei confronti di Antonio Rispoli si era iniziato il 3 marzo, ma era stato sospeso per l'assenza della ragazza, in quei giorni ricoverata all'ospedale di Busto Arsizio, nel reparto maternità.*

La coppia era stata fermata nei primi giorni del novembre 1971, in seguito ad alcuni posti di blocco per rintracciare gli autori di una rapina. Durante le indagini i carabinieri accertarono che da alcuni giorni i due si erano stabiliti in un albergo di Bellinzago. Durante i primi interrogatori la ragazza inchiodò l'amico di fronte a grosse responsabilità: «L'ho conosciuto a metà del mese di ottobre e da allora mi ha sempre accompagnata nei posti dove svolgevo la mia attività di passeggiatrice. Oltre a mantenerlo gli ho anche dato 300 mila lire per acquistare una nuova auto».

Di fronte a queste accuse il Rispoli è stato rinchiuso in carcere sotto le pesanti imputazioni e rinviato a giudizio per il 3 marzo. In questa occasione l'imputato si protestò innocente, affermando di aver conosciuto la ragazza durante una normale presentazione e di averla frequentata in seguito, approfittando del fatto che la moglie si era recata in Germania per una decina di giorni. «Abbiamo vissuto insieme andando al cinema e a ballare, ma non ho fatto niente di quello che ha detto. L'auto l'avevo già comperata prima ancora di conoscerla». *Qui si concluse la prima udienza, in quanto Piera Losa — come si è detto — non era potuto comparire in aula perché in ospedale, dove proprio in quei giorni partorì un bambino prematuro. Che la sua presenza fosse importante, si è visto al dibattimento odierno: la donna ha ritrattato non solo quanto aveva riferito ai carabinieri, ma anche al giudice istruttore. Appena chiamata sul podio Piera Losa ha precisato di aver abbandonato la casa paterna a metà luglio e di aver incontrato il Rispoli più di una volta come un normale cliente*: «Solo a ottobre mi sono accorta di avere una simpatia per lui e approfittando del fatto che era rimasto solo abbiamo trascorso un breve periodo insieme, sin quando ci hanno fermati i carabinieri.

La ragazza con un altro tono di voce ha detto: «Ero sconvolta perché inesperta di quello che stavo facendo: non ho più capito quello che facevo. Ho detto quelle cose perché non volevo perdere il ragazzo. Da qualche giorno avevo paura che mi lasciasse in quanto stava per ritornare la moglie e in me si è fatta strada una incosciente reazione: né me, né tua moglie. Ma lui è completamente innocente». *Qui la difesa ha presentato al tribunale una lettera, datata 11 novembre 1971 e controfirmata dal visto del carcere, inviata dalla ragazza al Rispoli. La donna si diceva disposta a chiarire tutto.*

Il presidente, dottor Caroselli, ha chiesto alla Losa perché non si era «scaricata» prima la coscienza, lasciando invece in carcere l'imputato per quasi sei mesi. «Volevo dire tutto al giudice istruttore ma una ragazza mi aveva detto che avrei corso grossi rischi e, quindi, non ne ho avuto il coraggio. Oggi però ho capito che non potevo più far soffrire un innocente».

Il pubblico ministero, dottor Canfora, di fronte a questa «esplosione» di verità ha invitato ad ammonire la teste che all'inizio della deposizione aveva dichiarato di riconoscere per vero tutto quanto aveva detto a novembre. Il tribunale non ha accolto l'istanza e il processo è continuato con l'interrogatorio dei testimoni.

Il p.m. nella requisitoria non ha accettato la «confessione» della Losa e ha chiesto la condanna dell'imputato a 4 anni e tre mesi di reclusione. I difensori hanno, invece, perorato la piena assoluzione dell'imputato «che ha già scontato sei mesi di carcere per le assurde menzogne di una di quelle donne che hanno purtroppo la possibilità di rovinare l'esistenza di una persona».

Il tribunale ha assolto l'imputato perché il fatto non sussiste, ordinandone l'immediata scarcerazione. **I. L.**

Il sole è tornato sul lago

Orta. Sul lago è tornato il sole. Sono tornati i turisti all'isola di San Giulio (f. Moisio)

Che cosa chiedono i sindaci di Varzo e Trasquera

Non soltanto «tutela», ma valorizzazione dell'intero comprensorio dell'«Alpe Veglia»

Secondo il piano Vedifor «trascurare di usufruirne nel periodo invernale sarebbe un grave errore» - Comuni piccoli, con molti problemi - «La Regione, dice il vicepresidente della Giunta, assumerà un ruolo promozionale e di intervento»

(Dal nostro inviato speciale)
Domodossola, 3 maggio.

Quello dell'Alpe Veglia è un problema ricorrente; ma oggi, con la presentazione del Piano Vedefor avvenuta un mese fa a Milano, si pone in termini di urgenza. Cioè, è urgente difendere questa conca che il Piano descrive come «*patrimonio naturale di altissimo pregio e praticamente intatto, con insediamenti alpestri perfettamente integrati nell'ambiente che dovranno essere mantenuti e conservati come riserve naturali*».

Ma il concetto di tutela non deve essere disgiunto da quello di valorizzazione. «*Questa tutela la cui necessità è già stata riconosciuta dalla Regione* — ci dice il vice presidente della Giunta regionale ingegner Cardinali, assessore all'Urbanistica — *può essere esercitata con la costituzione del Parco Naturale, ma il problema è legato alla necessità di assicurare l'idonea valorizzazione dei due comuni interessati, Varzo e Trasquera*».

I due sindaci infatti, pur riconoscendo la necessità della tutela ambientale dell'Alpe chiedono che non siano ignorati i problemi della valorizzazione dei territori, investiti da una situazione di crisi e di ristagno economico. Unica soluzione è il rilancio turistico con una «*corretta utilizzazione*» dell'Alpe. Qui le loro istanze trovano supporto in un'altra considerazione dei compilatori del Piano Vedefor: «*Trascurare di usufruire del Veglia nel periodo invernale sarebbe un grave errore, significherebbe ignorare l'esistenza di una potenzialità naturale sciistica non indifferente alla quale è certamente legata la prospettiva dello sviluppo turistico della Val Cairasca e quindi dei comuni di Varzo e Trasquera*».

Varzo ha una superficie di 94,56 chilometri quadrati e una popolazione, al 31 dicembre 1961, di 2651 abitanti; Trasquera ha 20,57 chilometri quadrati di superficie e 808 abitanti. Varzo al 30 giugno 1970 aveva un albergo di terza categoria, cinque di quarta e 12 locande, in tutto 313 letti di cui 117 in locande. Le presenze in esercizi alberghieri durante il 1969 sono state di 2739 persone; Trasquera ne ha contate appena 1962 (al 30 giugno 1970 aveva 6 locande con 47 letti).

Comuni piccoli, con molti problemi. E' evidente che per risolverli non possono che pensare ad altro se non allo sfruttamento delle loro risorse turistiche attirando un turismo di tipo particolare, cioè di chi cerca veramente tranquillità e un panorama incontaminato d'estate, piste sciistiche non troppo affollate e diverse da quelle delle tradizionali località ormai pubblicizzate in tutto il mondo, d'inverno. E si rivolgono alla Regione, l'ente nel quale ripongono tutte le loro speranze.

«*Il sindaco di Varzo* — dice l'assessore Cardinali — *dottor Umberto Ragni ha presentato alla Regione un memoriale che mette in risalto l'impossibilità delle amministrazioni comunali a dotarsi di adeguati e costosi strumenti urbanistici e chiede l'intervento della Regione*». La quale, per bocca del presidente della Giunta, dottor Calleri e dell'ingegner Cardinali, ha già affermato che «*il problema del Veglia è essenzialmente urbanistico e legato al corretto assetto dei territori di Varzo e Trasquera*».

Col passaggio dei poteri dello Stato alle Regioni il discorso dell'assetto territoriale che risponda contemporaneamente alle esigenze dei comuni interessati e a quelle di tutela individuate dalla Regione appare più facile che non in passato. Perché è la Regione che ora ha a disposizione gli strumenti urbanistici.

Quando se ne discusse in Consiglio venne anche fatta l'ipotesi di un affitto cautelativo dei terreni dell'Alpe Veglia per evitare possibili e irreversibili scempi, ma si riconobbe che il vincolo dei terreni a uso civico era sufficiente per la salvaguardia ambientale; ora che la Regione ha i poteri il suo intervento assumerà un ruolo promozionale «*nell'ambito del quale* — afferma il vicepresidente della Giunta — *potranno essere verificate anche le possibilità offerte dal Vedefor che pertanto non può essere calato puramente e semplicemente in una realtà ambientale di eccezionale interesse e valore. La Giunta regionale non mancherà pertanto di prevedere un vasto settore di intervento, traducibile questa volta non soltanto in impegni generici, ma in interventi concreti per i problemi dell'assetto territoriale e per il perfezionamento di strumenti urbanistici di peso sproporzionato alle possibilità di Comuni come quelli di Varzo e Trasquera che hanno la fortuna di avere nei loro territori una località come l'Alpe Veglia che è patrimonio di tutti anche se affidato a pochi*».

Domenico Garbarino

Domodossola. Una panoramica dell'Alpe Veglia, di cui si è chiesta la tutela

Allarme in una fabbrica per una bomba che non c'è

Borgosesia, 3 maggio.

(g. g.) Panico, questo pomeriggio nello stabilimento delle maglierie Ragno a Valduggia, nei pressi di Borgosesia. Un anonimo ha annunciato per telefono che nella fabbrica, intorno alle 16, sarebbe scoppiata una bomba. La direzione ha fatto sgombrare i circa cinquecento dipendenti.

La carica d'esplosivo non c'era, ma la psicosi prodotta dalla telefonata ha costretto i dirigenti della fabbrica a prendere le precauzioni del caso. Sono intervenuti i carabinieri. Le minuziose ricerche hanno dato esito negativo.

E' partito ieri sera

Il sindaco di Domodossola a Roma per l'inceneritore

Domodossola, 3 maggio.

(a. c.) Il sindaco Pagani, è partito questa sera per Roma dove domani firmerà, a nome dell'amministrazione comunale, l'accensione con il Consorzio di credito per le opere pubbliche di un mutuo di 224 milioni per la costruzione del forno inceneritore dei rifiuti urbani. I lavori s'inizieranno nei prossimi giorni.

La necessità del forno inceneritore per i rifiuti era avvertita da tempo. Ora, i rifiuti, circa 12 tonnellate al giorno, vengono scaricati nella piana fra Domodossola e Villadossola, a lato della statale del Sempione. «*Si è creata* — dicono gli amministratori del comune di Domodossola — *una situazione insostenibile anche dal punto di vista igienico*».

Il nuovo impianto, che dovrebbe entrare in funzione otto mesi dopo l'inizio dei lavori, sorgerà alla periferia di Domodossola, in una boscaglia a lato del cimitero all'uscita della città. Il forno potrà smaltire dalle 12 alle 15 tonnellate di rifiuti al giorno in un periodo minimo di 8 ore e potrà rimanere in opera per tutte le 24 ore.

Anche per sfruttare al massimo la potenzialità dell'impianto e ottenere una diminuzione dell'onere di esercizio, l'amministrazione comunale di Domodossola ha promosso uno studio per accertare l'eventuale possibilità di costituire un consorzio con i comuni attorno a Domodossola: Beura Cardezza, Crevoladossola, Caddo, Masera, Montecrestese, Piedimulera, Pieve Vergonte, Premosello, Trontano, Varzo, Vogogna e Villadossola.

Il sindaco Pagani si reca a Roma anche per sollecitare alla sede centrale del Coni la definizione della curiosa controversia sorta per l'omologazione della piscina comunale.

Per la piscina è sorta una singolare diatriba. Alcuni esponenti del comitato regionale nuoto sono infatti venuti a Domodossola e, dopo aver fatte le misurazioni, avrebbero accertato che la lunghezza della vasca era inferiore di alcuni centimetri ai 25 metri che costituiscono la classica misura olimpionica. Le stesse misure erano state riportate da alcuni tecnici del comune, che avevano trovato la lunghezza regolamentare. Il presidente del comitato regionale nuoto aveva rilevato in un sopralluogo a Domodossola che «*mancavano tre centimetri alla lunghezza regolamentare*», rifiutando, perciò, l'omologazione.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Ospedale Maggiore, corso Mazzini 28; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 13; Comunale, via Beltrami 1; Comunale, corso Risorgimento; Dal Doria, largo Buscaglia 5.
ARONA — Artigatti, corso Cavour.
BELLINZAGO — Scandaletti, via Libertà 88.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione.
DOMODOSSOLA — Samonini, piazza Mercato.
OLEGGIO — Celeste, piazza Martiri.
OMEGNA — De Tomasi, via Mazzini.
VERBANIA — Preti, via San Vittore 76; Antica Suna, statale 34 numero 41.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla Galleria del Cortile (via Negroni 4) fino al 13 maggio personale della pittrice Andreina Robotti Antonioli. Alla Crema (portici [illegible]) fino al 10 maggio personale di Bruno Giordano.

TACCUINO DEL LETTORE

ARONA — Alla galleria Arona (via Cavour 17), Jean Debrecht, pittore francese, ha aperto una «personale». Espone una ventina di opere, per lo più soggetti agresti e caratteristici porti francesi della Costa Azzurra. La mostra resterà aperta fino al 19 maggio. Alla galleria l'Approdo (corso Repubblica 34) fino al 18 maggio personale del pittore palermitano D'Accardi.
BAVENO — Il pittore milanese Francesco Galletti ha aperto una personale nel ristorante Romagna.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'Incontro» (corso Roma 88) mostra «Presenze», che raggruppa una selezione di quadri di alcuni fra gli artisti più significativi della pittura italiana, tra cui Giuseppe Ajmone, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
DOMODOSSOLA — Alla galleria «Il Vertice», via Binda, mostra personale del pittore Lorenzo Mellerio della Valle Vigezzo, sino al 12 maggio.
GALLIATE — Alla Galleria Monaco personale del pittore [illegible] Noschis.
OMEGNA — Alla galleria Spriano (via Cattaneo 1) personale di Enrico Brin. [illegible] La mostra resterà aperta fino al 20 maggio. Al Portico d'arte, mostra di sculture e disegni di Mario Molteni, fino al 10 maggio.
VERBANIA — Alla Galleria Corsini (via San Vittore 74), personale dello scultore Lynn Chadwick. La mostra rimarrà aperta fino al 30 maggio.
CANNOBIO — Sino alla fine del mese, all'albergo «Cannobio» esposizione di opere di Xanti Schawinsky e del veronese Dante Peppi.

MERCATI

Oggi a Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Premosello, Varzo, Villadossola, Stresa.

NOTIZIE IN BREVE

Nel giardino dell'istituto professionale statale «Franzosini» di **Verbania** è stata celebrata una funzione religiosa a suffragio dell'ex preside dell'istituto, professor Curti, morto due anni or sono e dei genitori di alcuni studenti scomparsi negli ultimi mesi. Ha officiato don Baietti.
Cordoglio a Cesara per la scomparsa della signora Francesca Camilla Cerutti, moglie di Carlo Cagna, per diciassette anni alla guida del Comune, e madre degli industriali conciari Mario e Umberto.

È tempo di diserbanti

Le nemiche delle risaie

La «guerra» alle erbe intruse si è iniziata in tutta la Bassa Novarese

(Nostro servizio particolare) Vespolate, 3 maggio.

«Alismas», «Scirpus mucronatus», «Scirpus maritimus», «Eotomus», «Heleocharis», «Spargantium», «Marsilia»; questi, gli strani nomi delle erbe infestanti nelle risaie del Basso Novarese. Contro queste «intruse» i risicoltori dalla piaga fra pochi giorni inizieranno una vera e propria «lotta senza quartiere».

Queste erbe infestanti, più note sotto l'appellativo di «cocchia», «quadrettone», «cipollino», «ombrella fiorita», «quadrifoglio» (dalla forma delle foglie) sono nocive per la sopravvivenza e lo sviluppo delle piantine di riso. Da qui la necessità di intervenire immediatamente, «alle radici», per evitare che l'«epidemia» soffochi la risaia.

Un tempo quest'operazione era facilitata dall'impiego di un esercito di mondariso: venivano dall'Emilia e dal Veneto. Erano circa ventimila in tutto il Novarese. Ora, il loro numero si è assottigliato e si prevede che quest'anno non raggiungerà il migliaio. Qualche gruppo proveniente dall'Italia Meridionale che si affiancherà alle anziane mondine del luogo. Ma niente di più. E' sopravvenuta l'industria chimica a sostituire le braccia. L'applicazione dei diserbanti in risaia è ormai diffusa in tutta la Bassa, con speciali irroratori e addirittura con elicotteri.

Questo impiego comporta non poche difficoltà ed è fonte di polemiche. Partì proprio dal Novarese una crociata contro il «2 4 5 TP», un diserbante considerato dai risicoltori tra i più efficienti, ma messo sotto accusa dai viticoltori della fascia collinare confinante con le risaie. I vapori del «2 4 5 TP», sospinti dal vento, si erano depositati sulle vigne di Briona e di Fara, provocando un processo di necrosi ai grappoli in fase di maturazione. Il danno fu rilevante, tanto che le proteste, giustificate, dei viticoltori, giunsero alle autorità e al ministero della Sanità che, con decreto legge 11 agosto 1970, vietò l'impiego del micidiale diserbante in tutta Italia. Ma la proibizione del «2 4 5 TP» — sostengono i risicoltori — crea notevoli difficoltà nel diserbo delle infestanti, in quanto i diserbanti attualmente concessi non avrebbero un'adeguata prontezza d'azione, nè la desiderata selettività nei confronti del riso.

In questi giorni, nell'imminenza della campagna cosiddetta di «monda», le organizzazioni agricole del Novarese stanno distribuendo una serie di note tecniche, di consigli pratici ai risicoltori, per facilitare loro la lotta alle infestanti della risaia con l'impiego di prodotti e di soluzioni sostitutive. Si suggerisce di combinare alcune «miscele» (che, secondo le indicazioni, dovrebbero eliminare tutte le erbe prima che abbiano potuto produrre danni) al fine di conseguire una produzione più abbondante del cereale. Questo trattamento — fanno notare gli esperti — viene applicato a lunga scadenza ed è l'unico in grado di sollecitare l'efficienza più rapida del «2 4 5 TP».

Ma proprio in questi giorni è stata spezzata una lancia a favore del diserbante sotto accusa. Il presidente della Federazione coltivatori diretti di Vercelli, l'altra provincia risicola del Piemonte, ha presentato un'interrogazione al ministro della Sanità con la quale chiede il [illegible] del «2 4 5 TP», «in quanto — sostiene l'interrogante — allo stato attuale non possono più considerarsi valide le ragioni di salute pubblica che hanno motivato il provvedimento di divieto». E' assai difficile, tuttavia, che la richiesta dei Vercellesi possa essere accolta e, in ogni caso, il riesame del provvedimento potrà avvenire soltanto il prossimo anno.

g. f. q.

Torino: si discute oggi la vertenza della Sisma

(Dal nostro corrispondente) Villadossola, 3 maggio.

(a.c.) Domani, a Torino, sarà esaminata la vertenza sorta in questi giorni alla Sisma di Villadossola, il complesso siderurgico che occupa più di duemila dipendenti, passato di recente alla Egam. La vertenza riguarda una serie di rivendicazioni avanzate dalle organizzazioni sindacali per la «parificazione» dei cottimi ed interessa soprattutto i «grisisti» dello stabilimento, circa un centinaio.

Negli ultimi giorni, questi dipendenti hanno attuato numerosi scioperi e, data la loro funzione particolare, un'agitazione prolungata avrebbe potuto paralizzare le attività produttive dello stabilimento. Negli ambienti sindacali di Villadossola erano in corso voci circa la possibilità che gli operai di alcuni reparti fossero messi in Cassa di integrazione. Sinora la direzione non ha annunziato alcun provvedimento.

In una riunione, svoltasi ieri, i rappresentanti sindacali hanno comunque deciso la sospensione degli scioperi e la ripresa dell'attività.

Il trainer degli azzurri novaresi sarà riconfermato

«Siamo perfettamente d'accordo» Oggi Parola firmerà il contratto

Confermate le cessioni di Pulici, Jacomuzzi e Grossetti - Per il portiere la Juventus o il Milan - Un piano per il futuro - Ieri «provino» a Torino per Unere e Zaccarelli

(Dal nostro inviato speciale) Novara, 3 maggio.

Breve incontro con Carletto Parola sulle vecchie gradinate del vecchio Filadelfia di Torino in una giornata calda, piena di sole. In campo ci sono i «prestiti» granata impegnati contro una pattuglia di giovani e anziani, fra cui Pula, Lupi e «topo» Toschi più che mai scatenato. Fra i «prestiti» alcuni vercellesi, molti albesi, e due novaresi, Unere e Zaccarelli seguiti con particolare attenzione da Giagnoni e Bonetto, general manager del Torino.

Jacomuzzi, giunto a Torino assieme a Felice Pulici, ha dovuto rinunciare al provino causa una noiosa gastrite che lo perseguita da alcuni giorni: peccato perché Giagnoni aveva sentito parlare molto bene di lui e avrebbe voluto vederlo all'opera. Sarà per un'altra occasione.

Con Parola si parla di tutto e di niente. Affiorano i suoi ricordi («Nel '40 giocai il mio primo derby nella Juventus contro il Torino proprio su questo campo, quante botte; ci sfasciarono letteralmente il pullman») *ma alla fine ovviamente il discorso viene centrato sul Novara edizione 1971-72 e su quello futuro. Proprio oggi, Parola avrà un colloquio con il presidente Santino Tarantola al termine del quale verrà probabilmente comunicato il rinnovo del contratto fra la società e l'allenatore.*

«Siamo d'accordo su tutto — *ha detto Parola* — io e Tarantola filiamo in perfetto accordo, siamo entrambi dell'opinione che nella prossima stagione si dovrà tentare qualcosa di più, la serie A non è un traguardo irraggiungibile, già quest'anno avremmo potuto raggiungerla se la squadra non avesse difettato di personalità proprio in trasferta».

Sul campo milanese, Unere spazia a tutto campo, macina metri su metri, tenta il colpo vincente ma Pinatti gli risponde no. Zaccarelli domina il suo settore, il ragazzo appare più sicuro dei propri mezzi, si impone con l'autorità del giocatore maturo. Merito del Novara e di Parola: «Sono due ragazzi in gamba, meriterebbero di giocare in A — *dice il mister* —. Lo stesso vale per Jacomuzzi che ha compiuto balzi tecnici ed agonistici enormi. Lui ed alcuni altri nostri "pezzi" pregiati quest'anno verranno venduti: quando il Novara avrà il contante necessario allora si imposterà la nostra campagna, tendente, ripeto, a formare un autentico squadrone, degno del passato e in grado di tentare il grande exploit verso la serie A».

Pulici interessa alla Juventus: c'è il rischio, però, che siano i soliti «pour parler»?

«Proprio così — *risponde Parola* —. Osservatori bianconeri hanno seguito Pulici per diverse domeniche, e quest'ora dovrebbero avere in mano tutti gli elementi necessari per prendere una decisione. Ad ogni modo, se Pulici non andrà alla Juventus c'è già pronta un'altra squadra che si è fatta avanti. Non posso dire il suo nome perché attualmente è impegnata in un difficile compito».

Scudetto o salvezza? chiediamo.

«Non posso rispondere — *replica* — la risposta sarebbe troppo facile». *Allora lo diciamo noi: se Pulici non andrà alla Juventus, finirà sicuramente al Milan. A Felice non spiacerebbe, perché sarebbe a due passi da casa mentre Tarantola vedrebbe finalmente riempirsi le casse sociali. In merito segnaliamo che appena Pulici avrà una destinazione, il Novara lancerà in campionato Petrovich, che si sta ristabilendo da un infortunio ad una mano. Per Jacomuzzi la destinazione più probabile appare Roma, cioè la Lazio, soprattutto in considerazione della sicura partenza di Chinaglia per Torino (Juventus). Anche Grossetti è piaciuto ad alcune società sulle quali però si mantiene il massimo segreto.*

Cosa è mancato a questo Novara?

«Un po' di personalità, come dicevo prima, e soprattutto un pizzico di fortuna. Sin dall'inizio in trasferta siamo stati bersagliati dalla mala sorte, a cominciare da Perugia, quando perdemmo per un gol di scarto dopo aver mancato tante occasioni, per finire alle ultime, recenti partite. La squadra sul proprio campo si è sempre dimostrata all'altezza della situazione, grazie alle prestazioni di giovani e anziani azzurri. A questo punto, peraltro, è inevitabile cambiare: certi giocatori meritano il grande salto in A, e la società farà di tutto per agevolarli. Altri, la maggioranza, meritano la riconferma, mentre alcuni ovviamente verranno ceduti a club di B e di C. Dipenderà dalle richieste. Il presidente è pronto ad ospitare la squadra in grado di recitare nella prossima stagione un ruolo di primo piano: lo meritano gli sportivi e tutti coloro che lavorano con passione attorno a questo Novara».

Il piano, dunque, è stato stabilito. Oggi intanto dovrebbe aversi la prima fumata bianca con il rinnovo del contratto fra Parola e la società azzurra, un «matrimonio» che ha dato molte soddisfazioni.

Giorgio Gandolfi

OMEGNA — L'Amministrazione comunale invierà i bambini dai 6 ai 12 anni nelle colonie estive marine e montane, organizzate dal Consorzio dei comuni novaresi. I turni avranno luogo alla colonia montana di Droogno e a quella marina di Cesenatico. Le domande entro il 10 maggio.

NOVARA — I ladri, entrati nel deposito di materiale edile di Giovanna Camerini, in corso XXIII marzo,

Il parrucchiere si dimette

Omegna. La «stopper» Titti Dal Pont (in primo piano) e l'ala Valeria Maffioli, le due ragazze d'oro della squadra

Le ragazze dell'Omegna calcio sono rimaste senza presidente

Franco Cortorillo ritornerà al suo negozio - «Mi sono accorto che l'impegno assunto era troppo gravoso», ha detto

(Dal nostro corrispondente) Omegna, 3 maggio.

A pochi giorni dall'inizio del campionato di qualificazione per la «B» l'Associazione calcio femminile Omegna si è trovata a dover risolvere una grave situazione interna: da ieri sera infatti, la Acfo è senza presidente. Franco Cortorillo, il fondatore della squadra omegnese, si è dimesso.

L'annuncio delle dimissioni è stato dato ieri sera durante una riunione del direttivo. Ufficialmente Cortorillo ha declinato l'incarico, che aveva assunto quando si formò la squadra lo scorso mese di gennaio, per motivi di lavoro. «*Mi sono accorto* — ha detto — *che l'impegno assunto mesi or sono era troppo gravoso e mi costringeva a trascurare il lavoro con conseguente perdita di clienti. Non vi sono altre ragioni per cui mi sono ritirato; è solo che d'ora in poi mi dedicherò al mio negozio di parrucchiere, sperando di riacquistare i clienti*».

La notizia ha colto di sorpresa anche le «ragazze d'oro». «*Finora non ci è stato detto nulla, ma sappiamo che verremo informate quanto prima*» hanno detto l'ala sinistra Valeria Maffioli e la «stopper» Titti Dal Pont. E aggiungono: «*Ci dispiace che Franco abbia preso questa decisione dopo tutti i sacrifici che ha fatto per metterci insieme*».

Domani sera si riunirà il direttivo dell'associazione e probabilmente si eleggerà il nuovo presidente. L'allenatore Dante Giavani, nominato nei giorni scorsi, dovrà, ora, cominciare tutto daccapo.

f. m.

I novaresi battuti dal Trecate Tennis

Novara, 3 maggio.

(l. l.) La formazione tennistica di Trecate, nelle due giornate inaugurali della coppa Facchinetti, campionato a squadre di tennis di III categoria, ha riportato due brillanti successi. Domenica, contro la formazione del tennis club Piazzano di Novara, i trecatesi hanno vinto per 4 a 2 (vittoria nel singolo di Ferrari, Lavello e Bertusi, nel doppio di Ferrari-Pertusi); lunedì, sui rinnovati campi di via Clerici, hanno pareggiato contro una delle due formazioni dello Sporting club di Lesa, che il giorno precedente avevano battuto la formazione A dell'Unuci di Novara.

Con la vittoria e il pareggio conquistati, diventa importantissimo il confronto, di domenica prossima, con la formazione dell'Unuci, che porterà alla designazione della squadra che parteciperà al girone finale.

Mira alla serie «A» l'Hockey di capitan Joli

Novara, 3 maggio.

(l. l.) Una formazione che sta andando a vele spiegate è quella del Tgi, militante nel campionato di serie B di Hockey su prato. Al quinto incontro di campionato, la squadra di capitan Joli, che è ancora imbattuta, ha consolidato il primato in classifica battendo il Villar Perosa, per uno a zero (rete di Borroni).

La squadra novarese sta puntando decisamente alla vittoria del girone ed alla promozione in serie A, grazie alle belle prove di Boggio, Fratti, Velli e Borroni.

Prima della stagione estiva

Più luce a Macugnaga

L'Enel ha comunicato all'Ente del turismo che il servizio sarà migliorato

(Dal nostro corrispondente) Macugnaga, 3 maggio.

(a.v.) Saranno completamente eliminati gli inconvenienti dovuti alle interruzioni nella erogazione di energia elettrica, frequenti dopo abbondanti nevicate o in caso di maltempo, che erano lamentati dagli operatori turistici di Macugnaga. Su sollecitazione del presidente dell'Azienda di soggiorno, il consiglio dell'Ente provinciale per il turismo aveva infatti votato un ordine del giorno nel quale invitava gli enti pubblici preposti a provvedere sia per quanto riguardava gli inconvenienti dovuti alle frequenti interruzioni della statale sia per il servizio elettrico.

Le istanze riguardanti la strada statale hanno avuto un primo esito con l'approvazione del progetto che riguarda alcune opere, per l'importo di 716 milioni di lire. Per l'energia elettrica l'Enel ha inviato una comunicazione in questi giorni all'Ente del turismo, nella quale assicura «l'impegno dell'Ente per l'attuazione delle possibili sistemazioni atte a migliorare il servizio elettrico nella Valle Anzasca». «Per quanto riguarda Macugnaga in particolare — prosegue la nota —, che della valle costituisce ovviamente il centro di maggior interesse, *informiamo che gli impianti di distribuzione all'abitato sono stati completamente ricostruiti negli ultimi anni con criteri di avanzato ammodernamento e non determinano alcun intralcio al regolare svolgimento del servizio.*

«*Quanto invece può ancora creare seri inconvenienti alla normale erogazione di corrente* — conclude la nota — *è la possibilità di interruzione dell'alimentazione per guasti sulla linea di media tensione di collegamento a Piedimulera, in seguito a particolari avversità atmosferiche. Prima dell'inizio della stagione estiva contiamo di poter completare alcuni lavori, che consentiranno di disporre di una riserva di alimentazione attraverso un raccordo sulla centrale di Ceppomorelli, di proprietà della Società Rumianca. Con tale accorgimento Macugnaga risulterà svincolata da tutti i possibili disservizi che dovessero interessare la linea a media tensione nel tratto Piedimulera - Ceppomorelli*».

LAVENO — E' stato ricoverato, in gravissime condizioni all'ospedale di Cittiglio, Giuseppe Sonzini, 57 anni, rappresentante di commercio, investito dall'auto condotta da Giulio Gramolini, 22 anni, residente a Biandronno.

I "profumi„ delle acque nere

Novara. Un tratto del canale lungo le rive del quale vengono, ancora oggi, depositati rifiuti

Il cavo Ricca, la roggia che puzza e che infesta un intero quartiere

Un'istanza al commissario al Comune è stata rivolta dai condomini e dagli abitanti che vivono nella zona - Si chiede un «immediato ed energico intervento» per la copertura della fogna

(Nostro servizio particolare) Novara, 3 maggio.

Un gruppo di novaresi ha inviato al commissario prefettizio al comune, dottor Ignazio Marotta, la seguente petizione: «I condomini e gli altri abitanti che vivono lungo il corso e nelle adiacenze del cavo Ricca, che scorre da viale Giulio Cesare a viale Roma e in special modo tra le vie Di Corato, Battaglia e Taegio, fanno vivissima istanza al commissario perché disponga la copertura del suddetto cavo che, specialmente nei lunghissimi periodi di secca, è una vera fogna dalla quale emanano odori intollerabili, emessi da immondizie inqualificabili di ogni genere che si ammucchiano lungo le sponde da anni, gettate dopo qualche sporadica affrettata ripulitura del fondo. Speriamo che l'ufficio d'igiene, da lei sollecitato, constati questa incredibile realtà, indegna di uno dei più signorili e popolosi rioni di Novara e proponga i rimedi adeguati».

La lettera, trasmessaci in copia dal rappresentante degli abitanti della zona, ricorda, poi, quanto fu fatto in passato e così conclude: «Sono già state inoltrate istanze controfirmate da buona parte degli abitanti, ma quello che è stato definito "lo scandalo fogna" resta sempre aperto. Visti i precedenti inutili richiami ci rivolgiamo questa volta al commissario per ricordare che la nostra protesta continuerà sino al raggiungimento di una giusta soluzione».

Il problema dei corsi d'acqua scoperti non è nuovo a Novara. In passato le polemiche sono state all'ordine del giorno in diverse zone della città. Dopo l'avvenuta copertura del canale che fiancheggiava, in tutta la sua lunghezza, corso Risorgimento e la sistemazione di altre aree, sono venuti alla luce i problemi creati a S. Agabio dalla roggia Cerana e dalla Rovatella, nella zona di Viale Roma dal cavo Ricca e in quella di San Martino dal cavo D'Assi.

L'amministrazione novarese, negli scorsi anni, aveva raggiunto certi risultati dopo lunghissime discussioni; tutto è rimasto, però, sulla carta. Il problema di S. Agabio — è stato detto — rientrava in quello, più generale, della fognatura e per le altre zone tutto era stato rimandato a momenti più propizi, quando cioè quelli che erano, sino allora, prati si sarebbero trasformati in zone urbanizzate. Ciò è già avvenuto, ma il cavo Ricca è rimasto tale e quale.

Ci siamo rivolti ad uno dei firmatari la petizione, il signor Pietro Ferrari, per avere un quadro più preciso: «Tutta la zona è ormai abitata — *ha detto* — e proprio a pochi metri dalle acque maleodoranti sono state costruite le scuole elementari "Bottacchi". I lavori da noi richiesti interesserebbero prima di tutto anche i bambini costretti a sorbirsi i "delicati" profumi delle acque del cavo Ricca. La parte ancora scoperta non è, poi, molta e sistemerebbe definitivamente tutta la zona che ormai è al completo in fatto di urbanizzazione, almeno dalla parte destra, e lo sarà ancor di più domani, quando tutta la zona dell'ex fornace Bottacchi sarà sistemata».

I. l.

Due in moto ad Arona contro un'auto: gravi

Arona, 3 maggio.

(g.r.) Violento scontro, con tre feriti, a Borgoticino, nei pressi della pista per go-kart. Una «Simca» guidata da Antonio Sordi, 43 anni, corso Trieste 53, Novara, proveniente da Arona, si è scontrata con la moto pilotata di Ferdinando Sostin (27 anni, Trecate, via Tagliamento 22) accompagnato, sul sellino posteriore, dalla fidanzata Lidia Dal Nevo (23 anni, Trecate, via Dante).

Dopo un volo sull'asfalto, i due motociclisti, apparsi subito in gravissime condizioni, sono stati soccorsi ed accompagnati all'ospedale di Arona dove sono state loro prestate le prime cure. Successivamente i due giovani sono stati trasportati in autoambulanza all'ospedale di Novara. Il conducente della «Simca» ha riportato leggere ferite.

Operaio stroncato da infarto dopo il funerale del cognato

Abitava a Omegna - Era stato particolarmente scosso dalla morte del parente, avvenuta in un incidente sul lavoro

Villadossola, 3 maggio.

(n. v.) Poco dopo aver presenziato ai funerali del cognato, un operaio di Omegna, Eugenio Tosa, 36 anni, è stato colto da malore ed è morto per infarto cardiaco.

Il Tosa era giunto da Omegna ad Antronapiana per partecipare alle esequie di Cesare Fabiani, l'operaio di 43 anni che aveva perso la vita in un incidente sul lavoro avvenuto allo stabilimento «Pietro Maria Ceretti» di Villadossola.

Come si ricorderà, il Fabiani, che stava manovrando una gru a comandi elettrici, era stato investito da alcune staffe, che erano state urtate dalla catena di sollevamento della gru, del peso di due quintali e mezzo l'una. L'operaio era morto nell'infermeria dello stabilimento per sfondamento toracico e sull'incidente sono in corso inchieste da parte della magistratura e dell'Ispettorato del lavoro.

Il Tosa era rimasto particolarmente scosso dalla disgrazia che aveva colpito la sua famiglia. Pallido in volto, ha seguito i funerali senza scambiare una parola con nessuno. Al termine, sopraffatto dall'emozione, si è accasciato al suolo. Il Tosa è stato portato a casa del padre, Mario, 61 anni, Villadossola, via Gaggitti.

Ieri sera l'operaio pareva aver superato la crisi. «*Ho sentito un dolore a un braccio, ma ora è passato*», aveva detto ai familiari. Questa mattina si è alzato dal letto ed è nuovamente stramazzato al suolo. Secondo il referto medico, il Tosa è stato stroncato da un altro infarto. Lascia la moglie e due figli.

OLEGGIO — Claudio Abbiganno, 17 anni, Galliate, via Bento Quagliotto, mentre percorreva via Gallarate, in moto, ha sbandato finendo a terra. Ha riportato la frattura d'un ginocchio

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: La Venere delle [illegible] (avventuroso), con I. Ocenos e R. Gordon.
COCCIA: L'ultimo [illegible] ancora (avventuroso) con E. Tazzaro e N. [illegible].
ELDORADO: Inquisizione di [illegible] (poliziesco).
EXCELSIOR: Erika (avventuroso), con Pierre Brice e P. Vitoli.
FARAGGIANA: Zio Tom (documentario).
VITTORIA: All'onorevole piacciono le donne (commedia) con L. Buzzanca e L. Antonelli.

ARONA
LUX: Totò nella fossa dei leoni (comico).
MODERNO: Un gioco per Evelyn (giallo) con M. Avallone e E. Schürer.
ROMA: Il giorno dei fazzoletti rossi.
SAN CARLO: Riposo.

BELLINZAGO
ORATORIO: I predoni della steppa (avventuroso) con K. Morris e M. Orfei.
VOLTA: [illegible] (brivido) con V. Price e I. Kerr.

BORGOMANERO
MODERNO: Ore 10.10: attentato (generale).
SOCIALE: Cosa dici a una signora [illegible] (drammatico).

LUX: Io non vedo, tu non parli, lui non sente (comico), con A. Noschese.

CAMERI
ORATORIO: Uno [illegible] a Sacramento.

DOMODOSSOLA
CATENA: Le foto proibite di una signora per bene.
CORSO: Fratello Sole, sorella Luna.
FILODRAMMATICI: Riposo.

GALLIATE
SMERALDO: La rossa maschera del terrore.

GATTINARA
ITALIA: La legge dei gangsters.

GHEMME
ITALIA: Per qualche [illegible] in più.

OLEGGIO
COMUNALE: 5 pugnali per Cesare (tragico) con C. Heston.
MODERNO: I clandestini della tortura (guerra), con R. Gomez e O. Gambert.

OMEGNA
SOCIALE: Inchiesta su un delitto della polizia (drammatico), con F. [illegible].
SPLENDOR: Nevada (western).
ORATORIO: Riposo.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: La caduta del Terzo Reich.

TRECATE
VITTORIA: [illegible].
COMUNALE: I diavoli.
PELLICO: Noi siamo le colonne.

VERBANIA
APOLLO: Tre [illegible] in soffitta (commedia).
ARISTON: Decameron n. 2 (brillante).
IMPERO: Il braccio violento della legge.
SOCIALE (Intra): Bianco, rosso e... (commedia).
SOCIALE (Pallanza): Capitan Jak, il rullo dei tamburi (avventuroso).

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Meglio morto che vivo.

Incontri con la pittura

(l. a.) Turismo e pittura a Boleto. In una riunione che si è tenuta all'Hotel Poletus, è stato tracciato il programma di una serie di «incontri con la pittura», che saranno offerti nei mesi prossimi a turisti e villeggianti.